

Il caso | Interrogazione parlamentare della senatrice Aurora Floridia di Malcesine

Irischi della Ciclovía a Roma

ROMA - «Stamattina ci siamo svegliati con lo spavento, dato dalla notizia di un'altra frana caduta sulla statale Gardesana, nel tratto poco prima di Torbole. Per fortuna in un momento in cui non stava passando nessuno», il post del 28 agosto sulla pagina di Facebook è di **Aurora Floridia**, senatrice di Malcesine per Verdi e Sinistra.

Il 5 settembre Floridia e altri sette senatori hanno firmato un'interrogazione sulla sicurezza, sullo scempio paesaggistico e sui costi esplosi del progetto della Ciclovía del Garda. Appena il ministro Salvini verrà in aula Floridia trasformerà l'interrogazione in question time.

«Premetto subito che adoro andare in bicicletta - osserva Floridia - che amo le piste ciclabili e faccio parte della schiera di turisti che si fa settimane di vacanza in bici con lo stretto necessario nello zaino o nell'apposita custodia, pedalando da un

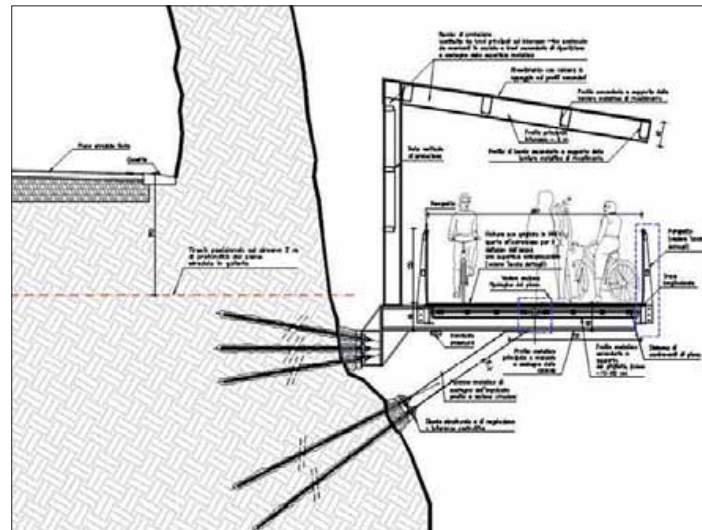
luogo all'altro. E la utilizzo anche come mezzo di spostamento quotidiano quando sono a casa, a Malcesine».

Sottolinea che chi abita sul lago conosce la bellezza straordinaria delle sponde ma anche la loro fragilità. «Personalmente, quando piove, non mi sento mai tanto sicura nel tratto da Nave a Torbole».

Nel caso specifico della Ciclovía del Garda Floridia cita i tre problemi cardine che l'hanno spinta a presentare l'interrogazione parlamentare con i colleghi della Camera Eleonora Evi e Angelo Bonelli rispetto a quanto si sta progettando: «La sicurezza e incolumità degli utenti nei tratti più pericolosi e certificati ad alto rischio geologico della statale Gardesana; la costruzione di passerelle a sbalzo sospese e ancorata da piloni alle rocce e di gallerie artificiali in tratti di elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale e l'e-

splorazione assurda dei costi di costruzione e dei futuri costi di manutenzione».

Nell'interrogazione presentata ai ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della sicurezza energetica e della cultura, Floridia e i sette colleghi e colleghe chiedono di sapere: «Se i ministri in indirizzo abbiano valutato l'opportunità di sostituire i tratti più pericolosi per la sicurezza degli utenti e di inestimabile valore paesaggistico e naturalistico, con la soluzione del trasporto integrato e intermodale attraverso l'uso combinato della ciclabilità con i battelli elettrici ecologici, sempre più avanzati e diffusi; se, alla luce dell'aumento dei prezzi, non sia opportuno optare per soluzioni meno impattanti economicamente, quali il trasporto integrato e intermodale può garantire; se non ritengano che un progetto di così grande impatto necessiti di un programma di



La contestatissima ipotesi di utilizzare le passerelle a sbalzo larghe 5 metri

ascolto e di progettazione partecipata per definire un intervento che sia sostenibile e compatibile con il contesto, e condivisibile con i territori interessati, anche alla luce dell'istituzione del richiamato Coordinamento interregionale per la tutela del Garda che accusa una mancanza di coinvolgimento».

Insistono molto i sette sulla

sicurezza «il progetto della Ciclovía del Garda si colloca in un contesto estremamente delicato e instabile, con aree classificate ad alto rischio geologico, con pericoli di caduta massi e frane frequenti e gravi, che ancora colpiscono i tratti fuori dalle gallerie della Gardesana occidentale e orientale, con periodi forzati di chiusura al traffico».